

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                                    | Testata                                     | Data       | Titolo  | Pag. |
|---|---|------------|---|------|
| <b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>       |   |            |   |      |
| 18  | Gazzetta di Parma                           | 06/04/2017 | <i>TIZZANO, VIA LIBERA AL BILANCIO BODRIA: SALVATI DALLA POCA NEVE</i>                                      | 2    |
| 1   | Gazzetta di Reggio                          | 06/04/2017 | <i>CAMPI SECCHI ANTICIPATA L'IRRIGAZIONE</i>  | 3    |
| 21  | Gazzetta di Reggio                          | 06/04/2017 | <i>A SPASSO NELLE VALLI: INAUGURATO IL NUOVO SENTIERO CAI</i>   | 5    |
| 22  | Gazzetta di Reggio                          | 06/04/2017 | <i>COME L'ACQUA DEL FIUME ARRIVA AI CAMPI</i>   | 6    |
| 40  | Il Centro                                   | 06/04/2017 | <i>CAMPOTOSTO, L'ALLARME DEI COLTIVATORI</i>  | 7    |
| 33  | Il Centro - Ed. Teramo                      | 06/04/2017 | <i>LA RETE IRRIGUA VERRA' AMPLIATA</i>  | 8    |
| 6   | Il Gazzettino Nuovo                         | 06/04/2017 | <i>DA CASTIGLIONE: LA CAVA PIROSSINA' SARA' UN BACINO DI RACCOLTA ACQUE?</i>                                | 9    |
| 34  | Il Gazzettino Nuovo                         | 06/04/2017 | <i>MONTICHIARI: UN CONVEGNO SULL'ACQUA, MONTICHIARI: UN CONVEGNO SULL'ACQUA, IL SUO USO SOSTENIBILE E L</i> | 10   |
| 22  | Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone | 06/04/2017 | <i>GAL, LA MACCHINA SI METTE IN MOTO</i>  | 11   |
| 6   | Il Tirreno - Ed. Pistoia                    | 06/04/2017 | <i>"SE SI APRE UN CONTENZIOSO, VINCEREMO"</i>   | 12   |
| 10  | La Nazione - Ed. Siena                      | 06/04/2017 | <i>TRIBUTO DI BONIFICA E PROTESTE "MA NOI TUTELIAMO IL TERRITORIO"</i>                                      | 14   |
| 2   | L'Amico del Popolo                          | 06/04/2017 | <i>SICCITA,IN VENETO FALDE AI MINIMI STORICI</i>  | 15   |
| 27  | L'Arena                                     | 06/04/2017 | <i>IRRIGAZIONE, PRELIEVI RIDOTTI DEL 20% PER SICCA'</i>   | 16   |
| 32  | L'Arena                                     | 06/04/2017 | <i>UNA VASCA DISSABBIATRICE PER L'IMPIANTO DI IRRIGAZIONE</i>   | 17   |
| 25  | L'Eco di Bergamo                            | 06/04/2017 | <i>GODE, PASSERELLA SUL SERIO PIU' VICINA</i>   | 18   |
| 21  | Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone | 05/04/2017 | <i>DIGA SUL MELITO, LA BATTAGLIA E' APERTA</i>  | 19   |
| <b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b> |   |            |   |      |
|   | Greenreport.it                              | 06/04/2017 | <i>PERIFERIE E PARCHI AGRICOLI: IL PIANO STRATEGICO FIORENTINO PER COMPENSARE LA PIANA</i>                  | 20   |
|   | Altovicentinonline.it                       | 06/04/2017 | <i>ALLARME SICCA': GLI ESPERTI: STA ACCADENDO QUALCOSA DI GRAVE. SI TEME PER LESTATE</i>                    | 22   |
|   | Lacnews24.it                                | 06/04/2017 | <i>A CATANZARO LA CONVENTION DEL CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE</i>                                | 23   |

CONSIGLIO LA MAGGIORANZA HA VOTATO IN MODO COMPATTO. CONTRARIA LA MINORANZA

# Tizzano, via libera al bilancio Bodria: salvati dalla poca neve

I risparmi per il mancato sgombero consentono di arrivare al pareggio

TIZZANO

Minozzi

Il consiglio comunale di Tizzano ha approvato, con i voti favorevoli della maggioranza e quelli contrari della minoranza, il bilancio di previsione per il triennio 2017-2019.

«Si tratta di un bilancio che toglie al Comune qualsiasi facoltà di azione - ha precisato il primo cittadino Amilcare Bodria presentando il bilancio al consiglio -. La nostra fortuna è stata che quest'anno ha nevicato poco e i soldi risparmiati sullo sgombero neve ci permettono di chiudere il consuntivo a pareggio. Nonostante questo siamo riusciti a mantenere, non senza difficoltà, i servizi essenziali e le aliquote sono state confermate».

Il sindaco ha spiegato infatti che «pur essendosi liberate risorse in termini di capacità di indebitamento in seguito alla chiusura di diversi mutui non riusciamo ad accenderne di nuovi perché non abbiamo capacità di spesa».

Questo comunque non ha fermato l'amministrazione comunale, che è riuscita a far confluire su Tizzano diversi finanziamenti esterni che hanno permesso di svolgere o di pianificare



Sindaco Amilcare Bodria

diversi interventi finanziati da altri enti. «Grazie ai fondi messi a disposizione da enti esterni abbiamo contratto un mutuo a interessi zero per la sistemazione del campo sportivo del capoluogo, dove abbiamo anche sistemato i tetti degli spogliatoi, abbiamo portato a termine i lavori del Palazzetto dello Sport, abbiamo sistemato alcuni cimiteri il Municipio, che aveva subito danni a causa delle intemperie».

Con i fondi arrivati a Tizzano dalla Regione si stanno inoltre

concludendo i lavori sulla strada di Lasagnana, Moragnano e sul ponte di Groppizioso, mentre in programma, sempre con fondi regionali (e in alcuni casi grazie alla progettazione del Consorzio di Bonifica parmense) ci sono interventi sulla strada di Pietta, ai Lavioni, sul parcheggio Goliardo Padova, in via Ertola e via Bocchialini ma anche su via Brigate Partigiane. Sono infine iniziati i lavori realizzati dalla Provincia sempre con fondi regionali sulla strada di Carobbio e inizieranno presto quelli sulla strada di Reno.

Diversi anche gli interventi inseriti nel bilancio di previsione, tra cui spiccano il progetto Lagrisalute (che sarà presentato lunedì 10, alle 18, durante un consiglio monotematico) che prevede un investimento di 860 mila euro finanziati da Unione Europea, Fondazione Cariparma, Comune di Tizzano e Avis, l'intervento sulla scuola media del capoluogo, dove saranno investiti 195 mila euro di fondi governativi, ma anche il completamento (nel 2018) della pista di emergenza Val Bardea, per un investimento di 444 mila euro finanziati con fondi regionali, e nel 2019 la riqualificazione urbana del capoluogo (per 120 mila euro) e quella dei cimiteri. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## LA MAGRA DEL PO

## Campi secchi Anticipata l'irrigazione

Il rischio siccità preoccupa gli agricoltori e la magra del fiume Po non li fa stare tranquilli.

■ DELLA PORTA A PAGINA 22

# «Poca pioggia e neve anticipata la stagione dell'irrigazione»

La Bonifica dell'Emilia corre ai ripari e riempie i canali

L'Aipo: «Speriamo nelle precipitazioni ad aprile e maggio»

di **Jacopo Della Porta**

► BORETTO

«Siamo in una situazione di magra del fiume Po pronunciata. Sarà decisivo quello che accadrà ad aprile e maggio». Ivano Galvani, dirigente di Aipo, commenta così il rischio siccità che preoccupa gli agricoltori della pianura padana. «A marzo ha piovuto poco, ma se ci saranno piogge, come è lecito attendersi la situazione dovrebbe regolarizzarsi. È vero che è nevicato poco, ma i bacini montani, i laghi alpini, non sono vuoti e dunque abbiamo un po' di riserva».

Nei giorni scorsi la Bonifica dell'Emilia Centrale ha effettuato un'operazione di dragaggio del Po a Boretto per liberare gli impianti idrovori da una vera e propria penisola di 200 metri che impediva il pieno sollevamento delle acque per la distribuzione irrigua.

L'impianto di Boretto è fondamentale per la Bonifica. A Boret-



Un canale d'irrigazione

to vengono infatti prelevati 214 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, in parte utilizzati dal Consorzio Terre dei Gonzaga in destra Po. Con tali risorse idriche viene irrigata un'area estesa circa 90.000 ettari nelle province di Reggio Emilia, di Modena e, in parte, di Mantova.

«La situazione è al momento

ampiamente sotto controllo – spiegano dalla Bonifica – perché le richieste sono ancora poche e la risorsa idrica è ampiamente sufficiente. Preoccupa la prospettiva di un prolungamento sine die di questo stato di siccità dato che in montagna, tanto sul versante appenninico quanto su quello alpino, i quantitativi di neve sono molto inferiori alla media e dato che la stagione irrigua è iniziata con una ventina di giorni di anticipo».

Per far fronte alle crescenti esigenze degli agricoltori serviti dal Consorzio è stata completamente invasata la rete irrigua consortile, che ha un volume superiore a 15 milioni di metri cubi d'acqua, e si estende per oltre 2.500 chilometri di canali. Per mantenere l'invaso e servire i circa 250 appezzamenti che in questi giorni hanno chiesto di essere irrigati (aventi una superficie complessiva di circa 1.400 ettari) il Consorzio ha attivato tutte le derivazioni irrigue gestite.



**Il dragaggio del Po per liberare le idrovore di Boretto**

Attualmente sono derivati circa 12,5 metri cubi al secondo dal Po a Boretto, circa 5 metri cubi al secondo dal Secchia a Castellaro (in parte destinati al comprensorio del Consorzio di Burana nel modenese) e circa uno dall'Enza. È infine stata attivata l'immissione di acqua depurata dal depuratore di Mancasale a

Reggio Emilia per circa 0,35 metri cubi al secondo. Nelle scorse settimane il Consorzio ha servito circa 170 appezzamenti per una superficie di circa 800 ettari.

Tra le colture maggiormente irrigate le semine di barbabietole da zucchero e del mais e i medicinali di primo impianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BORETTO » LA MAGRA DEL PO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## NOVELLARA-REGGIOLO

## A spasso nelle Valli: inaugurato il nuovo sentiero Cai

## NOVELLARA

Domenica oltre 300 persone hanno partecipato all'inaugurazione del nuovo sentiero del Cai. Presenti anche la sindaca di Novellara Elena Carletti, il sindaco di Reggio Emilia Roberto Angelelli, il presidente del Club Alpino Italiano di Reggio Emilia Massimo Bizzari, il reggente della sottosezione Cai di Novellara Giordano Lusuardi.

Dopo la benedizione di don Nino Ghisi, presso il ponte del Pastore, punto di inizio del sentiero, è stata scoperta la targa in ricordo di don Candido Bizzari. Poi molti si sono incamminati lungo i circa dieci chilometri

del nuovo tracciato. Che si sviluppa prevalentemente sulla sommità degli argini dei canali, consentendo così una visione panoramica di ampi scorei di una delle ultime zone umide del reggiano.

Lungo il tragitto, alcune tappe sono state dedicate ad approfondimenti, ambientali, storici e aneddotici, da parte del presidente nazionale del Comitato scientifico del Cai Giuliano Cervi, del responsabile della Bonifica Gianni Dall'Ara e della guardia ecologica Claudio Malagoli.

Il sentiero è stato progettato e realizzato dalla giovane e dinamica sottosezione Cai di Novellara, con la collaborazione del

Comune di Novellara, del Comune di Reggio e del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Il sentiero si snoda in un'ampia area verde dichiarata dal ministero per i Beni Culturali e Ambientali di "notevole interesse pubblico nazionale" e anche "sito di importanza nazionale e comunitaria".

Camminando si possono facilmente incontrare diverse specie di fauna stanziale e, nei vari periodi dell'anno, diverse specie avicole migratorie. Nelle valli tra Novellara e Reggio si trovano il tulipano silvestris e la rarissima viola punila, nascoste fra le siepi di prugnolo, biancospino e rosa canina... (u.a.)



Gli escursionisti sul sentiero



## Come l'acqua del fiume arriva ai campi

► BORETTO

Il ramificato sistema di canali emiliani rende possibile le coltivazioni degli ortaggi, della frutta, dei prati stabili del Parmigiano Reggiano e dei cereali. Il Consorzio della Bonifica Emilia Centrale gestisce a fini irrigui un complesso sistema di opere idrauliche che consente di distribuire le acque su un comprensorio che si estende per circa 120.000 ettari.

La rete consortile è costituita da oltre 3.500 chilometri di canali. I canali possono essere utilizzati per l'irrigazione, a servizio dell'agricoltura, per lo scolo, a servizio di privati e aziende, o a uso promiscuo, con entrambe le funzioni. Complessivamente la rete irrigua servita dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è alimentata con circa 15 metri cubi al secondo, di cui ben 12,5 provengono proprio dall'impianto sul Po localizzato a Boretto.

L'acqua del grande fiume viene quindi immessa nei canali di derivazione e successivamente viene smistata in canali di dimensioni inferiori, fino ai fossi interpoderali che servono i singoli appezzamenti. Un sistema complesso dove è necessaria un'accurata manutenzione.



## Campotosto, l'allarme dei coltivatori

Confagricoltura: «Il riempimento dell'invaso non è ancora cominciato, i tempi si fanno stretti»

TERAMO

«L'irrigazione estiva è a forte rischio». Resta alto l'allarme di coltivatori e allevatori delle vallate del Vomano e del Tordino per la portata idrica del lago di Campotosto. A farsi portavoce delle preoccupazioni degli operatori del settore è Confagricoltura, secondo cui l'annunciata operazione di riempimento dell'invaso non è ancora iniziata.

A sottolinearlo è il presidente dell'organizzazione di categoria **Bernardo Savini Giosia Bernardi** secondo cui l'intervento per riportare il lago al livello precedente alla fase critica di gennaio, quando fu svuotato per il rischio di un'esondazione causata da un'eventuale forte scossa sismica, è tutt'altro che avviato come invece sostenuto nei giorni

scorsi dal sindaco di Campotosto **Luigi Cannavici**. «Da verifiche e contatti telefonici con l'ente gestore del bacino», fa sapere, «risulta che il rinvaso non ha avuto inizio e parte abbondante del lago è in secca». Savini, dunque, si è rivolto direttamente all'Enel da cui ha saputo che la procedura amministrativa è stata completata ma che il riempimento partirà solo nei prossimi giorni. «Siamo arrivati molto lunghi», evidenzia il presidente, «e il tempo che resta prima dell'estate potrebbe non bastare per le esigenze irrigue delle aziende». Nel periodo di maggior caldo servono, stando alle stime su base annua, 63 milioni di metri cubi d'acqua per coprire il fabbisogno di coltivatori e allevatori che si riforniscono tramite la rete del Consorzio di bonifica Nord. «Il sistema attual-

mente funziona», spiega il presidente di Confagricoltura, «perché l'acqua che il lago continua a portare fuori è sufficiente». Tra un paio di mesi, però, le irrigazioni saranno molto più intense e i rubinetti potrebbero restare a secco. C'è da considerare, infatti, che una quota dell'acqua disponibile resta a disposizione del Consorzio e un'altra parte, circa 8-10 milioni di metri cubi, sono stati già richiesti dal Ruzzo per coprire l'aumento di richiesta estiva nelle zone costiere. «L'acqua per la popolazione ha la precedenza su quella per le aziende», fa notare Savini Bernardi, «e dunque i problemi per chi ha un'attività seminativa, di coltivazione o di allevamento potrebbero rivelarsi catastrofici».

Il rischio è che le piantagioni si seccino senza dare alcun

frutto da immettere sul mercato, con un doppio danno a carico del produttore. «Oltre a non incassare nulla», osserva il rappresentante dell'organizzazione di categoria, «si ritroverebbe a non poter pagare i fornitori». La mancata produzione innescerebbe un effetto domino nel quale sarebbero coinvolti anche i trasformatori di ortaggi, verdure e frutta, nonché gli stessi dipendenti delle aziende in difficoltà. «Ho quattordici buste paga nella mia attività», evidenzia Savini Bernardi, «se non avremo acqua a sufficienza per irrigare i campi, ne dovrò togliere dodici perché non saprò cosa fargli fare». La speranza, dunque, è che il riempimento del lago sia avviato al più presto e che arrivi in tempo utile al livello necessario per non far mancare l'acqua a coltivatori e allevatori.

Gennaro Della Monica

GIORNO DI TERAMO



Il lago di Campotosto in secca

Se non  
potremo fare  
l'irrigazione  
estiva dei campi sarà  
una catastrofe per noi  
produttori, dovremo  
per forza licenziare  
i nostri dipendenti



ROSETO

# La rete irrigua verrà ampliata

Nuovi servizi in arrivo per gli impianti sportivi e i parchi pubblici

ROSETO

Nuovi servizi per campi sportivi e parchi pubblici a Roseto grazie ai lavori di ampliamento della rete irrigua del Consorzio di bonifica nord (bacino del Tronto, Tordino e Vomano). Il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici **Simone Tacchetti** si è incontrato con il progettista, l'ingegnere **Sabatino Falasca**, il direttore dei lavori, l'ingegnere **Siro Matani**, il tecnico dell'impresa "Mar appalti" **Cantellino Di Sabatino** e il geometra **Vittorio Zilli**. I lavori partiranno la prossima settimana con gli interventi per l'estensione della rete irrigua in particolare su

quattro punti strategici della città: la zona sportiva di Fonte dell'Olmo, il campo Patrizi, il parco pubblico di Santa Lucia e via Defense a Cologna spiaggia, compreso la scuola e il parco pubblico.

Inoltre c'è una richiesta di intervento per arrivare anche alla zona del campo sportivo di Cologna paese. «Questo intervento», spiega il progettista Falasca, «permetterà di avere la fornitura dell'acqua, tutti i giorni e per tutto l'anno, in questi zone, con un evidente miglioramento del verde urbano e delle infrastrutture sportive». I vantaggi saranno una migliore irrigazione dei

campi e dei parchi a costi più contenuti. «E' un ulteriore servizio che diamo alla cittadinanza», dice il vice sindaco Simone Tacchetti, «soprattutto per alcune aree che attendevano da tempo questo intervento. E' un risultato di grande impatto grazie alla sinergia tra Comune e Consorzio di bonifica. La differenza sostanziale è che, grazie a questo metodo, l'acqua sarà disponibile sempre, mentre la disponibilità dell'acqua dei pozzi dipende molto dai periodi dell'anno. I lavori, che inizieranno la prossima settimana, si concluderanno entro il mese di maggio».

**Luca Venanzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# DA CASTIGLIONE: LA CAVA 'PIROSSINA' SARÀ UN BACINO DI RACCOLTA ACQUE?



Il folto pubblico presente alla serata a Palazzo Menghini

Si è svolto negli scorsi giorni un incontro sul tema della Pirossina, sulle prospettive per l'impiego della cava dopo che la Regione, col nuovo Piano rifiuti, l'ha classificata come area 'escludente' e quindi non per discariche o simili. Ad organizzarlo, l'Amministrazione comunale. Un centinaio i presenti, a conferma che il tema è sempre tra le priorità dei castiglionesi.

A condurre la serata è stato il sindaco, Alessandro Novellini. Tra i presenti, il vice Leoci, altri assessori e consiglieri, il presidente della

Provincia, Beniamino MorSELLI, il consigliere regionale Marco Carra, i sindaci di Medole e Castel Goffredo, Ruzzenenti e Posenato, il presidente del Consorzio di bonifica Garda Chiese, Gianluigi Zani. Del fatto che Castiglione, Medole, Solferino, parte di Guidizzolo e Castel Goffredo siano passati da area 'penalizzante' (ossia si a discariche, ma con paletti) ad 'escludente' (divieto di discariche) è notizia positiva, ma non nuova. Ed in effetti Alessandro Novellini ha subito precisato che la serata

avrebbe dovuto portare contributi e proposte in merito al futuro della cava Pirossina, ossia a possibilità di suo utilizzo in modo da non ritrovarsi in futuro a dover combattere ancora con lo spettro della discarica. Peraltro si attende l'approvazione, da parte della Regione, del Piano di tutela delle acque. Solo il recepimento in questo documento della fragilità dell'area e della sua incompatibilità con impianti di trattamento di rifiuti darebbe la garanzia che alla Pirossina non si realizzino discariche. Un

pericolo che diversamente rimarrebbe, anche in considerazione del fatto che la proprietà della cava è di soggetti che realizzano discariche... Tra le proposte emerse dal dibattito, quella circolata nelle ultime settimane relativa alla creazione di una vasca di laminazione per la raccolta delle acque in caso di particolari eventi atmosferici.

Ma anche una nuova, avanzata dal presidente del Consorzio, Zani: un invaso di raccolta delle acque meteoriche il quale, oltre ad assorbire eventuali piogge anomale, servirebbe come riserva idrica per i periodi siccitosi a favore delle coltivazioni agricole. Idea sposata subito positivamente dal sindaco Novellini e dal suo vice Leoci, nonché dal capogruppo di minoranza Enrico Volpi, che ha sollecitato a predisporre subito uno studio di fattibilità.

(e.b.)



# MONTICHIARI: UN CONVEGNO SULL'ACQUA, IL SUO USO SOSTENIBILE E LE CRISI IDRICHE

I cambiamenti climatici che coinvolgono anche i fiumi lombardi, l'aumento della temperatura globale e le crisi idriche sono stati i temi principali del convegno dal titolo "Politiche e interventi per l'uso sostenibile delle risorse idriche, la difesa del suolo e lo sviluppo dell'agricoltura", organizzato, con il contributo di Regione Lombardia, da ANBI Lombardia e tenutosi nei giorni scorsi al Centro Fiera del Garda di Montichiari. Alla presenza di oltre 200 spettatori, il convegno è stato aperto dagli interventi del sindaco di Montichiari Mario Fraccaro che ha sottolineato l'importanza dell'acqua e dell'irrigazione per la capitale della Bassa, sia in termini agricoli che ambientali, e del presidente del Consorzio di bonifica Chiese, Luigi Lecchi, che ha illustrato la



Il tavolo dei relatori, primo a destra il sindaco Mario Fraccaro

situazione e le azioni che il Consorzio di bonifica sta da tempo attuando nel territorio della Bassa bresciana "per lo sviluppo dell'agricoltura. In questo campo Brescia è tra le province in Italia a maggiore PLV, per la difesa del suolo dalle alluvioni, per la protezione dell'ambiente e del paesaggio e per la produzione di energia pulita, dando così sostanza ad una politica sostenibile dell'acqua rivolta alle giuste necessità

degli agricoltori e di tutta la popolazione". Nella prima sessione del convegno si sono tenute tre relazioni tecniche che hanno evidenziato situazioni e problemi relativi alla difesa del suolo, all'agricoltura e alla risorsa idrica. Nella tavola rotonda dal titolo "Cosa ci aspettiamo, come ci impegniamo", si è svolto un interessante confronto sui problemi aperti, le aspettative e gli impegni per risolverli tra i Consorzi,

i rappresentanti delle Organizzazioni Agricole Regionali e l'ANCI. Tra i temi sottolineati la necessità di un maggior coordinamento, gli alti e crescenti costi dell'acqua, il cosiddetto falso ambientalismo e la qualità dell'acqua da assicurare in quanto necessaria. I lavori sono stati conclusi dal Presidente ANBI Francesco Vincenzi, il quale ha evidenziato come i cambiamenti climatici e le crescenti esigenze di

una popolazione in continua crescita comportino "sempre maggiori problemi e conflittualità" e richiedano quindi "una maggior attenzione e adeguate misure da parte della politica e di tutti gli attori interessati. Diventa, dunque, necessario un più forte coordinamento tra i ministeri ed un miglior modo di comunicare il ruolo ambientale dell'acqua da parte dei consorzi di bonifica e del mondo agricolo".

(Federico Migliorati)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

■ **CHIARAVALLE** Rotiroti (rappresentante di Confagricoltura) eletto alla vicepresidenza

# Gal, la macchina si mette in moto

*Prima riunione del Cda dell'organismo: Battaglia formalizza le deleghe*

**CHIARAVALLE CENTRALE** - Il nuovo Consiglio d'amministrazione del Gal si mette in moto. Nei giorni scorsi, nella sede del GAL di Chiaravalle Centrale, si è tenuta la prima seduta del nuovo Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea dei Soci del 20 marzo scorso.

Convocato e presieduto dal neopresidente Marziale Battaglia ha registrato la presenza di tutti i consiglieri. Per il settore pubblico erano presenti i consiglieri Claudio Foti (Comune di Chiaravalle C.le), Fernando Sinopoli (Comune di Centrache), Filippo De Stefani (Comune di Girifalco) e Francesco Scalfaro (Sindaco di Cortale). Per il settore privato erano presenti Giovanni Cirillo (Coldiretti), Domenico Buttiglieri (imprenditore agricolo), Giuseppe Rotiroti e Rocco Pietro Bongarzone (Confagricoltura), Gaetano Costa (Consorzio di Bonifica Ionio-catanzarese) e Santo Sestito (Agri Calabria, FAI Cisl).

Il presidente Battaglia ha avviato i lavori dell'organo amministrativo porgendo un saluto a tutti i presenti e ribadendo quelli che sono i punti cardini dell'azione amministrativa che dovrà caratterizzare questo nuovo corso dell'Agenzia di Sviluppo Locale: in primo luogo il territorio, che ha bisogno di un punto di riferimento per

accogliere le molteplici istanze e problematiche e cercare di offrire, nel rispetto delle competenze dei vari livelli istituzionali, risposte concrete per lo sviluppo e l'occupazione. «Per fare ciò - ha detto Battaglia - occorre un pieno coinvolgimento di tutti gli amministratori, ognuno per le proprie capacità, esperienza e professionalità, per lavorare tutti insieme». Il presidente Battaglia ha confermato la

## Presenti tutti i consiglieri

sua volontà di conferire specifiche deleghe sia ai componenti del Cda che ai soci. I lavori del Consiglio di Amministrazione, dopo la dichiarazione di accettazione delle cariche da parte di tutti gli amministratori, sono proseguiti con l'elezione del vice-presidente, ruolo affidato al consigliere Giuseppe Rotiroti, nella sua qualità di rappresentante in senso al GAL della Confagricoltura di Catanzaro ed espressione del settore privato.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, ha dato ampio mandato al presidente Battaglia per la formalizzazione di specifiche deleghe che, come già deliberato nell'Assemblea dei Soci del 20 marzo scorso saranno affidate al socio Franco Caccia per le tematiche dell'inclusione sociale, al socio Mario Giuseppe Aiello per le tematiche del no-profit ed al socio Ivan Marra per i rapporti con la Regione e la programmazione comunitaria.



## LA GUERRA DELLE BOLLETTE

# «Se si apre un contenzioso, vinceremo»

Il presidente del Consorzio mette in campo i numeri: imposta aumentata per gli artigiani, ma più bassa per hotel e negozi

di Luca Signorini

MONTECATINI

Fin qui le parole, ora le cifre. Dati e numeri che hanno una fonte ufficiale: **Marco Monaco**, presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno. Tabelle e grafici in cui sono indicati gli importi della tassa di bonifica, numero e mansione dei dipendenti, quantità e costo delle opere di manutenzione. E così risponde al comitato Consorzio Valdarnese che lunedì sera al palazzo dei congressi ha aperto ufficialmente la battaglia contro l'organismo dal 2014 accentrato a Pisa, che ha in alcuni casi raddoppiato il tributo per le civili abitazioni del nostro territorio (bollette da 60-70 euro in media).

**I valori della tassa (vedi tabella).** L'imposta rispetto al 2015 au-

menta per i laboratori artigianali: il gettito complessivo all'anno cresce per 12.600 euro. Si registra un decremento invece per tutte le altre categorie catastali, opifici, alberghi (una media di 413,95 euro), capannoni industriali e negozi (52,21). «In Valdarnese il 42% dei contribuenti ha già pagato, per un totale incassato di oltre 1 milione e 600.000 euro (in tutto dovranno essere 3 milioni e 740.000, ndr), era il 16% intorno a metà marzo — dice Monaco — se poi gli altri cittadini decideranno di non versare la tassa si aprirà un contenzioso, che noi siamo sicuri di vincere, e comunque ne risentirà il territorio».

**Assunzioni o no.** Il Pov (Piano di organizzazione variabile) andrà in approvazione nella prossima assemblea in programma prima di Pasqua. Ma non pre-

vede nessun nuovo dirigente (ad eccezione del già nominato direttore generale **Giovanni Bracci**), «solo due promozioni interne di quadri e, in due anni, sette nuovi operai (i dipendenti sono aumentati di 5 unità nel 2016, ndr) — spiega — la spesa per il personale è coperta dal finanziamento regionale di 1 milione di euro, perché la difesa del suolo è passata come competenza dalle Province alla Regione, che l'ha trasferita ai Consorzi. Inoltre, aumentando l'operatività interna come ci ha chiesto Firenze risparmiamo il 22% di Iva su ogni appalto, per un recupero di oltre 200.000 euro». Gli operai oggi in organico sono 11 (saranno 14 quest'anno e 18 nel 2018), mentre i quadri tecnici e amministrativi sono 9 (e diventeranno 11).

**Manutenzioni.** «Lavoreremo al

massimo su ogni territorio», è la premessa di Monaco. Nel 2017 interverrà in Valdarnese per 2 milioni e 800.000 euro. Per la manutenzione ordinaria sul reticolo idrico principale 732.000 euro (a cui si aggiungono ulteriori 255.000), 384.000 su piccoli corsi d'acqua, sulla parte collinare e montana 678.000, vigilanza e pronto intervento 65.000. Quindi le opere specifiche: arce protette Righetti, Le Murette, Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone (131.000), idrovore del Landino e Pescia Morta (47.500), stazioni di rilevamento (43.500), lavori in gestione diretta su frane e torrenti (75.000). Poi gli interventi straordinari (totale 475.500 euro): ripristino delle arginature del fiume Pescia di Pescia a Chiesina Uzzanese e tra Chiesina Uzzanese e Ponte Buggianese, dissesto idrogeologico in via di Giove a Marliana.



I partecipanti all'assemblea pubblica di lunedì sera al palazzo dei congressi (Foto Nucci)



**TASSA DI BONIFICA VALDINIEVOLE**

|   | <b>Media<br/>2015<br/>(in euro)</b> | <b>Media<br/>2016<br/>(in euro)</b> | <b>Introiti<br/>2015<br/>(in euro)</b> | <b>Introiti<br/>2016<br/>(in euro)</b> |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|--|--|
| <b>Opifici<br/>(1.070 bollette)</b>       | 262,86                              | 151,41                              | quasi<br>280.000                       | 162.000                                |
| <b>Alberghi (331)</b>                     | 536,89                              | 413,95                              | oltre<br>177.000                       | 137.000                                |
| <b>Capannoni<br/>industriali (266)</b>    | 402,77                              | 220,66                              | 106.000                                | oltre<br>58.000                        |
| <b>Negozi (3.862)</b>                     | 89,29                               | 52,21                               | 343.600                                | 201.600                                |
| <b>Laboratori<br/>artigianali (2.132)</b> | 22,21                               | 28,05                               | 47.154                                 | 59.800                                 |

## LA CITTA' E LE TASSE

**IL DEBUTTO**  
PER LA PRIMA VOLTA  
ANCHE I SENESI  
PAGHERANNO L'IMPOSTA

**LA DIMOSTRAZIONE**  
OGGI UN TOUR INFORMATIVO  
TRA I CANTIERI APERTI  
NELL'HINTERLAND CITTADINO

# Tributo di bonifica e proteste «Ma noi tuteliamo il territorio»

## Il Consorzio: 'Contributo omogeneo per lavori indispensabili'

«L'ARRIVO del tributo di bonifica in zone che prima non lo pagavano crea comprensibilmente malumori e malcontento. È inevitabile che questo avvenga a fronte della richiesta di un esborso di denaro aggiuntivo e comprendiamo quindi la posizione delle categorie economiche di Siena. A proposito siamo ovviamente disponibili a uno o più incontri con i vertici e gli associati, per spiegare meglio il ruolo del Consorzio e ascoltare richieste e suggerimenti»: dopo i dubbi manifestati dalle associazioni di categoria dei commercianti senesi arriva il chiarimento del Consorzio di Bonifica Toscana Sud.



**AL VERTICE**  
Fabio Bellacchi,  
presidente  
del Consorzio  
Bonifica 6  
Toscana Sud

**IL NOCCIOLO** della polemica è l'annuncio dell'arrivo dei primi bollettini (2016) nelle Terre di Siena, che mai avevano pagato questo contributo. «Questa novità però non ha nulla a che fare con l'ipotesi che i lavori siano inutili (e che quindi per questo non fossero stati fatti in passato) o che, viceversa, si sia lavorato male negli anni precedenti», precisa il Consorzio che ritorna sul cambio di legge regionale che ha portato alla riorganizzazione dell'intero settore della bonifica e della difesa del suolo.

Con il contributo oggi «ripartito in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, pur mantenendo la proporzione fra il tri-

### L'APERTURA

**«Capiamo gli inevitabili malumori e siamo pronti a incontrare le associazioni di categoria»**

buto, il beneficio ricevuto dall'immobile e il valore dell'immobile».

Poi c'è la questione del personale del Consorzio, che vede prevalere, fra i propri dipendenti, tecnici e operai, rispettivamente 19 e 42 su un organico totale di 84. «Rispetto al personale dipendente dei vecchi Consorzi - si legge nella risposta del Consorzio 6 - sono state assunte due persone a tempo determinato di cui una è il diret-

tore generale. La riforma regionale ha snellito in modo consistente anche gli organi di gestione del Consorzio e i relativi compensi. Attualmente infatti l'unica carica retribuita è quella del presidente che riceve una indennità di circa 37.500 euro l'anno lordi, mentre sono a titolo gratuito tutti gli altri consiglieri. I costi per gli organi di governo incidono sul bilancio per lo 0,0017%».

Oggi intanto il Consorzio 6 Toscana Sud ha organizzato un tour - per media e stampa - nei cantieri tuttora aperti nell'hinterland di Siena: un viaggio 'da vicino' per prendere conoscenza di alcuni lavori di difesa del territorio effettuati dall'ente.

Paola Tomassoni

L'assenza di precipitazioni, soprattutto in montagna, ha determinato una grave criticità.

## Siccità, in Veneto falde ai minimi storici

*Si sta superando in negativo ogni record relativamente agli ultimi 20 anni*

L'assenza di precipitazioni, soprattutto in montagna, ha determinato in Veneto una situazione di grave criticità in termini di siccità che, per quanto riguarda le falde, sta superando in negativo ogni record storico relativamente agli ultimi 20 anni. Ma le conseguenze si vedono anche su corsi d'acqua piccoli e grandi. Analizzando il periodo ottobre-marzo, c'è un deficit di 170 millimetri di precipitazioni, a fronte dei 350 millimetri attesi, che difficilmente potrà essere recuperato, in considerazione del fatto che non c'è neve da sciogliere in montagna.

Il quadro della situazione è stato tracciato, con l'apporto dell'Arpav, nel corso di un incontro per l'emergenza convocato il 4 aprile in Regione dall'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, d'intesa con l'assessore all'a-

gricoltura Giuseppe Pan, per individuare possibili soluzioni nel breve e medio periodo sia per l'approvvigionamento idrico, sia per l'uso irriguo.

Dopo mesi di siccità che ha colpito il nord Italia - ha sottolineato Pan - la situazione si prospetta molto preoccupante per il mondo agricolo, che si trova in sofferenza in un momento delicato come quello della semina. Vanno quindi trovate soluzioni per garantire la disponibilità d'acqua in base a precise priorità. Per quanto riguarda il mondo agricolo, bisognerà capire anche come comportarsi in tema di assicurazioni.

Anche l'assessore Bottacin, dopo aver rimarcato che non piove da molto tempo e in montagna non è nevicato, ha detto che c'è da aspettarsi che la situazione non cambi nei prossimi giorni. Bisogna fare i conti con la poca acqua

che c'è e gestirla nel miglior modo possibile. «Lo stiamo già facendo - ha aggiunto - attenendoci alla legge, la 152 del 2006, che dice come in caso di carenza idrica vada salvaguardato prima l'impiego idropotabile poi quello agricolo. Stiamo lavorando per venire in aiuto degli acquedotti che sono già in difficoltà. I grandi serbatoi idroelettrici vanno sfruttati al minimo e andrà "turbinata" solo l'acqua assolutamente necessaria per l'agricoltura. In linea generale, anche se si registrassero precipitazioni, non potrebbero comunque risolvere il problema a breve. Serve quindi la pianificazione più pragmatica e scientifica possibile rispetto alle disponibilità».

Sul piano operativo, dopo che i partecipanti all'incontro hanno convenuto sull'esigenza che ognuno faccia la sua parte, è stato deciso che con

delibera regionale verranno adottate le proposte in merito all'emergenza idrica formulate dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto Idrografico delle Alpi orientali. Queste prevedono l'attivazione di un tavolo di confronto con le Province autonome di Trento e Bolzano per la gestione della risorsa idrica sul fiume Adige, che rappresenta attualmente il punto più critico del sistema sia come portata, sia per la risalita del cuneo salino alla foce; campagne di sensibilizzazione sull'uso dell'acqua, soprattutto nei confronti degli operatori agricoli; misure di contingentamento dei prelievi irrigui in base alle effettive e diversificate necessità bacino per bacino che verranno individuate d'intesa con Consorzi di bonifica veneti; l'indicazione ai gestori dei serbatoi idroelettrici di trattenere i volumi corrispondenti alla riduzione delle competenze agricole.



**EMERGENZA.** L'Adige (e gli altri fiumi) sono in secca, riunione a Venezia per le contromisure. La Coldiretti approva la decisione regionale

## Irrigazione, prelievi ridotti del 20% per siccità

### I vari consorzi avranno diritto a prelievamenti più o meno consistenti a seconda delle esigenze locali

Luca Fiorin

I prelievamenti di acqua dall'Adige, oltre che dagli altri fiumi del Veneto, verranno ridotti in media del 20 per cento. In seguito all'incontro svoltosi ieri a Venezia fra tutti gli enti e le realtà che hanno a che fare con l'utilizzo delle risorse idriche, la Regione sta predisponendo il documento con la prima misura ufficiale di prevenzione delle conseguenze della siccità.

L'incontro veneziano era stato convocato per affrontare quella che in Regione viene considerata un'emergenza. Le falde sono già molto basse, come non è mai accaduto negli ultimi vent'anni. Dall'ottobre 2016 alla fine dello scorso marzo è piovuto la metà di quello che ci si aspettava, 170 millimetri in meno dei 350 attesi. Le riserve nevose sono notevolmente scarse, inferiori del 65-70 per cento rispetto a quelle medie registrate fra il 2010 e il 2016. Questi i dati della situazione, che si può a ben ragione definire critica in tutto il Veneto.

Per questo i tecnici dell'Arpav, l'agenzia regionale per l'ambiente, spiegano

che le portate attuali di tutti i corsi d'acqua principali sono nettamente inferiori alle medie storiche. Un dato che vale in particolare per l'Adige. Il secondo fiume più lungo d'Italia, che è la fonte quasi esclusiva dei sistemi di irrigazione presenti nella provincia veronese, è infatti quello più in difficoltà anche per il fatto che i bacini trentini che lo alimentano sono anch'essi molto bassi.

Considerato che le priorità sono quelle di garantire l'acqua per l'uso potabile - l'Adige alimenta infatti una parte degli acquedotti del Padovano e Rodigino - e di evitare che alla foce risalga il cuneo salino dal mare, risulta evidente che da noi c'è poco da star tranquilli. «Solo se iniziassero a piovere in maniera consistente potremmo riuscire a gestire senza problemi la situazione», affermavano qualche giorno fa i tecnici.

Così, pur prevedendo anche di indire tavoli di concertazione con le province di Trento e Bolzano per quanto riguarda le derivazioni e di informare e sensibilizzare la popolazione all'uso corretto dell'acqua a scopi irrigui, tutti gli attori dell'emergenza siccità hanno deciso di prevedere da subito

una riduzione dei prelievamenti.

«L'indicazione venuta dall'incontro di ieri ipotizza una soglia del 20 per cento ma adesso i vari Consorzi di bonifica stanno verificando le necessità zona per zona, in modo da arrivare a stendere un provvedimento che sia il più rispondente possibile alla situazione reale», spiegarono a Venezia. Anche se la media finale sarà quella prevista, quindi, probabilmente ci saranno aree che potranno derivare un po' più acqua ed altre un po' meno. Tutto questo, comunque, nel rispetto di disposizioni che verranno sancite a breve, al massimo nel giro di qualche giorno, e divenire immediatamente esecutive. Anche per questo in Regione si sta studiando se emanare le nuove regole con una delibera di giunta oppure con un'ordinanza del Presidente o di un funzionario.

Al di là delle questioni tecniche, sta di fatto che la riduzione dell'acqua per gli utilizzi irrigui è già stata accolta positivamente dal mondo agricolo. «Si tratta di una decisione di buon senso», commenta infatti Coldiretti Veneto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Adige in secca nella Bassa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**SONA.** Quasi ultimati i lavori del Consorzio alla «Spolverina»

## Una vasca dissabbiatrice per l'impianto di irrigazione

Una vasca dissabbiatrice per migliorare la qualità dell'acqua utilizzata per l'irrigazione.

Il Consorzio di bonifica veronese la sta realizzando a San Giorgio in Salici, per venire incontro alle esigenze delle aziende agricole, che da anni chiedevano che l'impianto venisse dotato di un sistema di filtrazione per ridurre la quantità di sabbia e limo presenti nell'acqua.

L'impianto pluvirriguo che c'è nella frazione è denominato «Spolverina» e serve ben 400 ettari agricoli. Era stato realizzato sul finire degli anni Cinquanta, quando l'irrigazione in pressione era una scelta non priva di incognite a causa della limitata esperienza dei tecnici, della scarsa offerta commerciale di materiali e macchine idonee, e del continuo aumento del co-

sto dell'energia elettrica per azionare le pompe. Ad oggi, il Consorzio può affermare che quella scommessa è stata vinta, visto che l'impianto originario funziona ancora, sebbene necessiti di importanti e continui interventi di manutenzione. Ora è in corso di completamento un miglioramento che è di grande interesse per gli agricoltori e, in particolar modo, per le cantine che hanno i vigneti in quella zona.

L'acqua utilizzata dal Consorzio, che è derivata dal fiume Adige attraverso il canale Biffis, è ricca di particelle solide in sospensione, soprattutto dopo il verificarsi di piogge e temporali nella zona alpina. Il sistema di filtrazione che è in fase di realizzazione servirà proprio per risolvere questo problema. La vasca dissabbiatrice, che il Consor-

zio ha deciso di costruire tra la derivazione dal Biffis e l'impianto di pompaggio, ha forma rettangolare, con dimensioni di 23,30 metri per 7,60. L'altezza delle pareti è di 2,70 metri e la massima profondità d'acqua è sempre di due metri. L'acqua sarà derivata da un nuovo manufatto di presa posizionato sul canale attraverso una tubazione di 60 centimetri di diametro.

L'ingegner Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio di bonifica veronese, spiega: «All'interno della vasca la portata massima di 200 litri al secondo avanzerà alla velocità di 1,5 centimetri al secondo».

«L'acqua, depurata della maggior parte dei sedimenti solidi grossolani», prosegue De Antoni, «passerà all'interno di un secondo vano, lungo

solamente due metri e mezzo, al cui interno sarà installato un filtro a rete con la funzione di eliminare i sedimenti solidi galleggianti maggiori di 2 millimetri, come alghe, semi, materie plastiche, legnetti. L'acqua giungerà quindi alle pompe di sollevamento irriguo mediante una tubazione di 60 centimetri, mentre i sedimenti saranno allontanati e reimmessi nel canale principale mediante un sistema di lavaggio della rete filtrante. Il risultato di questo processo sarà un'acqua depurata da ogni elemento solido e quindi ottimale per le colture».

L'intervento ha preso il via a inizio marzo e verrà terminato entro pochi giorni, in tempo per l'apertura della nuova stagione irrigua. Il costo complessivo dei lavori è di circa 150 mila euro. ● F.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori per la vasca dissabbiatrice. FOTO: PECORA



# Gorle, passerella sul Serio più vicina

**Bilancio di previsione.** Assegnati gli incarichi tecnici per l'opera condivisa con Scanzorosciate e Pedrengo. Stipulata una convenzione con Atb per sconti sugli abbonamenti per circa 400 studenti delle scuole superiori

**LAURA ARRIGHETTI**

L'approvazione del bilancio di previsione 2017 ha acceso nuove polemiche a Gorle. Dopo aver preso atto del Documento unico di programmazione, il testo propedeutico al bilancio che contiene tutte le intenzioni dell'amministrazione per il triennio 2017-2019, il primo cittadino e l'assessore al Bilancio Carla Cordioli hanno snocciolato i dati relativi al bilancio, il cui pareggio è garantito da entrate e spese pari a poco meno di 5 milioni di euro.

Tra i dati più significativi, la riconferma delle aliquote Tasi e Imu fissate per il 2016 e del loro gettito corrispondente, rispettivamente di 186 mila euro e di 788 mila euro. «Abbiamo scelto - sottolinea l'assessore Cordioli - di non applicare le aliquote massime consentite, riuscendo anche a esentare il tributo per le abitazioni principali. Il nostro bilancio ha anche un indebitamento pari allo zero, avendosi solo un mutuo senza interessi di circa quattromila euro annui con il Fondo costruzione infrastrutture sociali della Lombardia per la costruzione dell'asilo nido esistente e, da quest'anno, un rimborso annuo di 30 mila euro di un prestito, concesso dal Bim al Consorzio di bonifica, per la realizzazione della passe-

rella ciclopedonale sul fiume Serio».

## Programma di costruzione

L'iter di costruzione della passerella, il cui cantiere partirà entro il primo trimestre 2018 e sarà realizzata grazie a un accordo di programma tra i Comuni di Gorle, Scanzorosciate e Pedrengo, è giunto alla fase di assegnazione degli incarichi tecnici per i progettisti individuati dalle amministrazioni. L'opera sarà oggetto, tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio, di un Consiglio comunale apposito sulle opere pubbliche, che toccherà anche il progetto della realizzazione della nuova mensa e del nuovo cappotto termico della scuola media: lavori che avranno un costo superiore al milione di euro e che partiranno con ogni probabilità al termine dell'anno scolastico. Nel Documento unico di programmazione la maggioranza ha inserito la realizzazione del piano di riqualificazione dell'illuminazione pubblica a led e l'attivazione di una convenzione (costo annuo di circa 12 mila euro) per il trasporto scolastico con Atb che, dal prossimo anno scolastico, permetterà a circa 400 studenti delle scuole superiori di ottenere uno sconto sul costo del proprio abbonamento.

mento.

## Le opposizioni

Le minoranze hanno criticato l'operato della maggioranza ed espresso voto contrario al bilancio. «Per il 2017 questa amministrazione - ha dichiarato il capogruppo de "La Nostra Gorle" Marco Filisetti - prevede un'entrata corrente di 3,6 milioni, con un incremento di 156 mila euro rispetto al 2013, una cifra che, insieme alle spese correnti di 3,6 milioni, costituiscono il massimo storico per il Comune di Gorle, reso possibile grazie al mantenimento nella misura massima del prelievo fiscale per Tasi, Imu ed addizionale Irpef. Inoltre non è stata elaborata - prosegue Filisetti - alcuna giustificazione dell'incremento della spesa corrente. In estrema sintesi: si pretendono più soldi per spendere inutilmente di più, investendo di meno. Dalla politica della massima attenzione alla spesa pubblica e del giusto rigore tra il 2009 e il 2014 (periodo in cui Filisetti fu primo cittadino di Gorle, ndr) si è tornati alla vecchia politica della "cicala"».

Non meno forti le accuse del capogruppo di «Gente di Gorle»: «Questa maggioranza - precisa Maurizio Parrini - dimostra di non saper governare, redigendo un Dup e un bilancio che, fatte

salve le dovute tutele sociali, si sostiene su entrate dubbie e sperpera su voci importanti. Una tra tutte la raccolta rifiuti, della quale non si spiega, a parità di differenziazione, un importo pro capite doppio rispetto ai Comuni limitrofi. La situazione è molto preoccupante e i timori che questa giunta possa lasciare in eredità un Comune con difficoltà economiche si fanno sempre più concrete».

Netta la replica della maggioranza: «Inutile replicare a tutte le accuse infondate delle minoranze - è stato il commento del sindaco Testa - noi stiamo lavorando per il bene di Gorle e le opere e i servizi sono sotto gli occhi di tutti. Il nostro gruppo ha letteralmente fatto ripartire Gorle dopo anni di immobilità».

Al termine del Consiglio è stata discussa anche un'interpellanza presentata da «La Nostra Gorle» sul presunto arrivo, in una struttura privata in via Montale, di alcuni profughi. «A metà marzo - ha concluso il primo cittadino - abbiamo fatto un sopralluogo nella struttura: monitoreremo la situazione, ma garantisco che ad oggi il Comune non è informato dell'arrivo di profughi in strutture pubbliche o private di Gorle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere per la passerella ciclopedonale sul fiume Serio partirà entro il primo trimestre 2018

**■ Minoranze all'attacco: «Si è tornati alla vecchia politica della cicala»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# ■ GIMIGLIANO Sindaci, lavoratori e sindacati si schierano con il Consorzio di bonifica Diga sul Melito, la battaglia è aperta

*Manno illustra l'utilità dell'opera e chiede atti concreti per il suo completamento*

di MASSIMO PINNA

TUTTI con Manno per la diga del Melito e la salvaguardia del territorio, vie per lo sviluppo economico dell'area centrale della Calabria. Una sala delle bonifiche strapiena, consiglieri regionali di destra e sinistra, sindaci, lavoratori, sindacati. Grande convention si annunciava e grande evento è stato.

Sul tavolo, la diga sul Melito, opera incompiuta ma che, vertenza Astaldi a parte, deve essere completata con atti concreti, e un piano regionale di salvaguardia del territorio. Entrambi due vie per lo sviluppo economico dell'area centrale della Calabria, ed entrambi due progetti messi sul piatto della politica dal Consorzio di Bonifica. Ma ad oggi, solo un silenzio assordante, chiacchiere e nessuno impegno concreto da parte delle istituzioni, Regione del presidente Mario Oliverio, in primis, che sono chiamate a dare risposte a questi territori.

«Abbiamo il coraggio di avere coraggio, oggi è un punto di partenza, arriveremo



L'intervento del presidente del Consorzio, Grazioso Manno

mo insieme al traguardo se insieme lotteremo per l'interesse di tutti». Cita Martin Luther King, un Grazioso Manno appassionato ed appassionante, la sala all'unisono sposa la causa di "Sviluppo e Occupazione" che passano da questi due passi strategici. Questo "cammino" non può e non passerà inosservato.

«Noi le "rivoluzioni" – dice ancora Manno – siamo abituati e farle, non a cavalcarle, per gli interessi generali. Non certo per interessi personali». Il consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese, forte

di una credibilità che parte dalle sue buone pratiche, riconosciute da ministero dell'interno, passando per una spending review che pochi enti hanno saputo fare davvero, e arrivando ad una programmazione di opere cantierabili per centinaia di milioni di euro, propone dunque, un piano regionale, già redatto, di manutenzione straordinaria del territorio, ed una mobilitazione generale per il completamento della diga sul Melito.

«Questo si serve, non gli zero previsti in bilancio regionale, e nemmeno i finan-

ziamenti a pioggia degli amici degli amici». Quindi, dare copertura concreta ed attuazione alle tante leggi sulla salvaguardia del territorio, rifinanziare la diga sul Melito, una grande infrastruttura che modificherà totalmente il volto della Calabria centrale. È ubicata a pochi minuti da Catanzaro, città capoluogo di Regione, ed a metà strada tra il mare e la montagna, quindi facilmente raggiungibile. Circa 500 milioni di euro il finanziamento occorrente, spalmato in 6 anni. Saranno risolti i problemi potabili della città di Catanzaro, Lamezia e di tutti i comuni del comprensorio. Centinaia di occupati per la realizzazione dell'opera e per la futura gestione. Quasi mille occupati per la realizzazione delle opere complementari. Contributo fondamentale allo sviluppo dell'agricoltura, turismo, commercio e artigianato con indubbi vantaggi occupazionali in questi settori. E certo non per ultimo, il completamento della diga sul fiume Melito è stata ed è una battaglia per l'affermazione della legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

website

Home Toscana

Nazionale

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA E



Cerca nel sito

Cerca

Agricoltura | News | Urbanistica e territorio

## Periferie e parchi agricoli: il Piano strategico fiorentino per compensare la Piana

Approvato il Piano strategico della Città metropolitana di Firenze, l'attuazione inizia col Piano delle periferie e col Parco agricolo per legare centro e periferie e attutire i contrasti coi comuni della Piana [6 aprile 2017]

Dopo il "Rinascimento metropolitano" è arrivato pure il "Rinascimento elettrico" della Mostra elettrotecnica. Tutto rinasce a Firenze. Celie a parte, il primo è il titolo del **Piano strategico** della Città metropolitana approvato il 5 aprile.

«Vogliamo togliere di mezzo le tensioni, i conflitti, le rivalità, di cui Firenze si è ammalata per troppi anni, e mettere in campo tutte le forze in modo unito», aveva affermato il sindaco metropolitano Dario Nardella alla presentazione del Piano il 18 marzo. Questo è il problema politico. Firenze concentra i servizi ed esprime il metro-sindaco. Il resto dei comuni spesso considera lo sviluppo del capoluogo più un intralcio che un'opportunità. Se il conflitto esplose, si va in stallo. Da qui la scelta della condivisione e quindi della partecipazione, evitando temi conflittuali come i progetti del termovalorizzatore e della nuova pista dell'aeroporto nella Piana.



Ma i conflitti non spariscono per magia. Se ci sono riemergono, come nel caso dell'aeroporto. Dopo che le grandi aziende fiorentine, riunite il 2 marzo per discutere sul Piano, hanno a gran voce reclamato decisioni veloci sulla nuova pista, il potenziamento dell'aeroporto è stato incluso come una priorità nel Piano. Salvo poi annacquare questa presa di posizione con un emendamento in fase di approvazione che ha garantito l'unanimità del Consiglio metropolitano con l'adesione dei tre consiglieri Mdp, ma non quella della Conferenza metropolitana dove il sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi, Sinistra italiana, ha dato parere negativo.

Il **Piano** (qui una sintesi) è organizzato in tre Visioni suddivise in Strategie articolate in Azioni. Le Azioni, cioè progetti, sono il nucleo del piano. Sono state formulate dal processo di partecipazione, ma non solo, anche dalle ricerche svolte dai dipartimenti universitari coinvolti, e includendo le iniziative già intraprese dalla Città metropolitana. Poi sono state raggruppate nelle Visioni il cui scopo è quello di veicolare mediaticamente il Piano con concetti evocativi che dovrebbero indirizzare le grandi linee di sviluppo.

Veniamo quindi direttamente alle Azioni che riguardano l'agricoltura coi parchi agricoli e i boschi metropolitani, l'industria con la digitalizzazione e l'innovazione, il turismo con la carta turistica, la rigenerazione urbana e le periferie, la mobilità col biglietto integrato, e la semplificazione amministrativa con lo sportello unico. Sono Azioni che, in generale, vedono come attore protagonista la Città metropolitana.

Se paragonato con l'unico altro Piano strategico approvato in Città metropolitane, **quello milanese**, risalta la maggior ampiezza delle collaborazioni coi privati di quest'ultimo. Non che a Firenze manchi l'abitudine a collaborare col privato. Anzi. Basta pensare all'aeroporto a maggioranza privata, o al nuovo stadio che sarà realizzato dalla Fiorentina. Ma la Metrocittà ha dell'attuazione del Piano strategico una visione da protagonista unico. Non considera ad esempio le zone omogenee nelle quali avrebbe potuto articolare meglio le Azioni del Piano. Da qui la necessità di fondi propri che invece scarseggiano e la centralità delle Azioni in qualche modo già finanziate.

Perciò il **Piano delle periferie**, finanziato da un Bando governativo con 40 milioni in tre anni è l'Azione più importante. «Il primo progetto concreto che aiuta le città metropolitane a prendere forma come programma territoriale», secondo Nardella. Composto di 50 progetti diffusi su circa la metà dei comuni della Metrocittà che riguardano scuole, piste ciclabili e arredo urbano, è stato poi incluso come Azione del Piano strategico. Un Piano che **"abbraccia le periferie"**, col compito politico di smussare gli attriti coi comuni della Piana, destinatari di una quota rilevante dei finanziamenti in rapporto alla popolazione.

Nella stessa direzione va la realizzazione dei Parchi agricoli. Un'Azione che si concretizza con la partecipazione a un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bando del Programma di sviluppo rurale della Regione Toscana che prevede il finanziamento di Pit, Piani integrati territoriali, per un importo massimo di 3 milioni. La Metrocittà ha presentato un **progetto** riguardante l'8% dei terreni agricoli della Piana (600 ettari), cui partecipano imprese agricole, Consorzio di bonifica e comuni, con lo scopo di recuperare terreni agricoli abbandonati e rimettere in funzione il reticolo idrografico.

Anche la superstrada ciclabile Firenze-Prato coi 5 milioni ricevuti col **Patto per Firenze** è un'opera realizzabile anche se più a lungo termine quando i soldi arriveranno e ci sarà un progetto esecutivo.

Il Piano strategico si inserisce quindi nell'attività corrente della Città metropolitana fiorentina fatta di **investimenti in scuole e strade**. D'altra parte il Dup, **Documento unico di programmazione**, già comprende la sezione strategica che da le indicazioni per tutto l'arco del mandato e quella operativa valida per il triennio, e contiene progetti interessanti come quello per lo sviluppo del sistema informativo dell'amministrazione metropolitana. Anche se la convergenza di Dup e Piano strategico non è stabilita nello Statuto, come invece succede a Milano, il prossimo Dup dovrà tenerne conto.

Insomma il Piano strategico è pragmatico e tattico. Oltre a produrre risultati utili per l'area ha l'intento politico di compensare i territori dove maggiore è l'opposizione, anche se molte Azioni rischiano di rimanere ferme in attesa di fondi. Recentemente la Città metropolitana ha assunto un **Consigliere diplomatico** per il reperimento dei finanziamenti europei.

di **Ferdinando Semboloni per greenreport.it**

Pubblicità 4w



#### Alluci valghi?

Liberatene! Metodo sensazionale. Risultati rapidi.

Provalo! >>>



#### Voli Bergamo Heraklion

Accedi alle offerte Meridiana e prenota ora la tua vacanza!  
[www.meridiana.com](http://www.meridiana.com)



#### Cerchi cucine in offerta?

Entra nel più grande outlet cucine online!

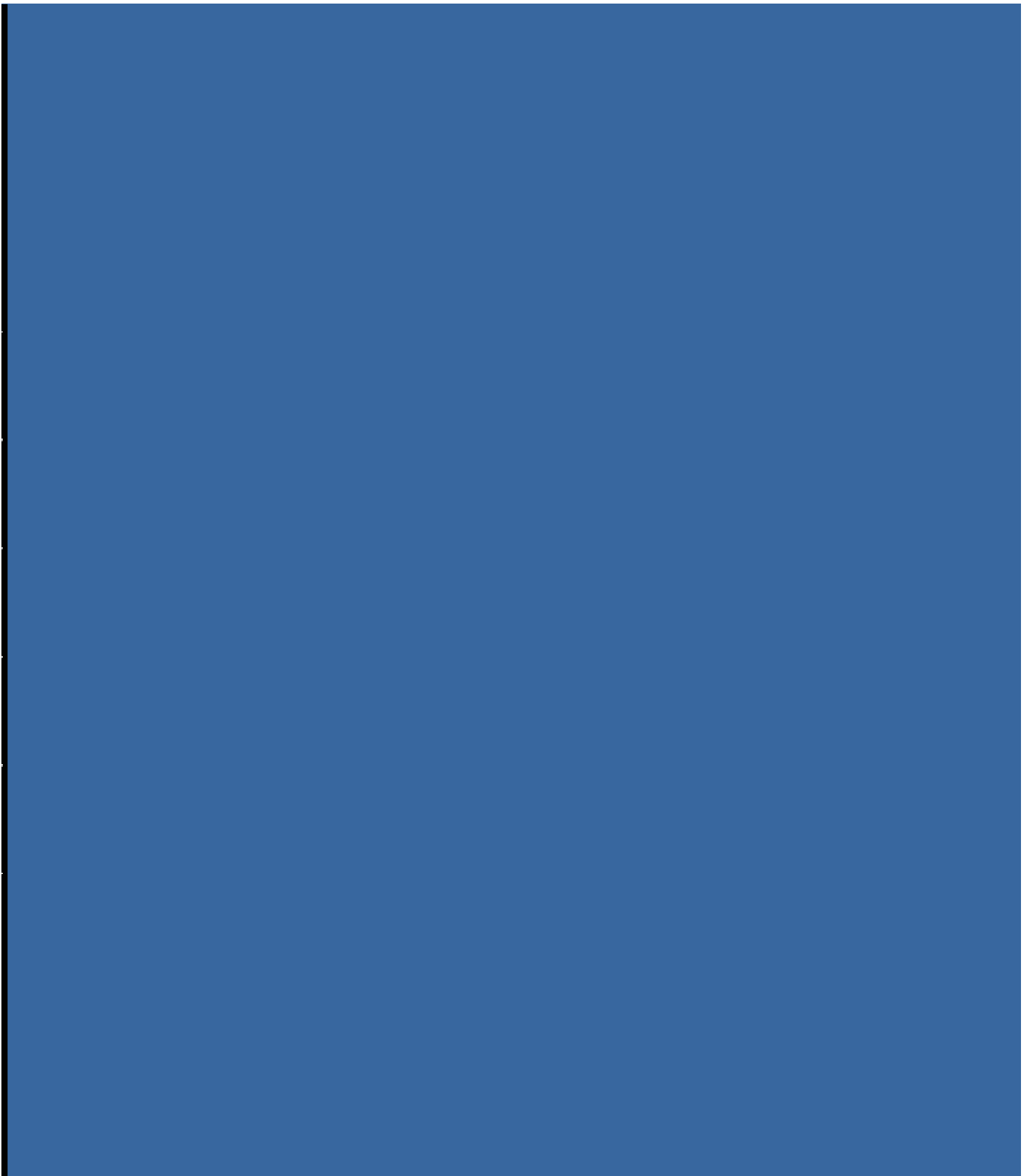
Entra nell'outlet!

DISCLAIMER | PUBBLICITÀ | FAQ | GREEN TOSCANA | CONTATTI | CREDITS | PRIVACY POLICY

Testata giornalistica iscritta al numero 1/06 al registro stampa del Tribunale di Livorno con provvedimento del Presidente del Tribunale del 3/1/2006  
Eco srl editore piva 01220420499 - web development: [www.zaki.it](http://www.zaki.it)

Una iniziativa a cura di:





Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK

PER LATTANTI



giovedì 6 aprile 2017

Cerca nel sito

CERCA

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA **ECONOMIA E LAVORO** SPORT CULTURA E SPETTACOLO VIDEO

LIVE

06/04/2017 11:58

06/04/2017 11:58

GUIDA TV

CATANZARO COSENZA CROTONE LAMEZIA REGGIO CALABRIA VIBO VALENTIA

LaC NEWS24 su



Andata e ritorno  
con l'IC Bus.



MONACO  
DI BAVIERA  
da 19€

→ PRENOTA ADESSO!

DB

Home &gt; Notizie &gt; Economia e Lavoro

catanzaro convention consorzio bonifica



## A Catanzaro la Convention del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese

Sviluppo e occupazione i temi principali affrontati nella giornata di ieri dal Consorzio. Diversi gli interventi e folta la platea

mercoledì 5 aprile 2017 | 13:44



"La prossima volta occorrerà certamente una sala molto più capiente: magari il Politeama". Con questa battuta il Presidente del Consorzio di Bonifica Grazioso Manno, commenta la convention tenuta dal Consorzio di Bonifica e Irrigazione catanzarese nella quale i temi, che sono nelle corde dell'Ente Consortile, come Territorio, sviluppo e occupazione sono stati declinati con fatti e parole semplici, senza linguaggi paludati e senza interventi programmati.

**LA NOSTRA APP È DIVENTATA SUPER**

NOTIZIE, BLOG, TV E RADIO TUTTO IN UN TAP

SCARICA L'APP

www.lacnews24.it

DALLA SEZIONE



Anziano bersagliato e ferito con sassi: denunciato minorenni nel Crotonese

06/04/2017 11:58:32

Presenti sindaci, consiglieri regionali, organizzazioni agricole, sindacati, associazioni, categorie produttive, presidenti di tutti i consorzi di bonifica, consorziati, agricoltori, operai. Il "coraggio di avere coraggio" esaltato da Manno, ha fatto breccia nei partecipanti. Il dibattito intenso che si è sviluppato, è stato anch'esso di grande livello.

Nel dibattito sono intervenuti: **Aloisio Mariggio** Commissario di Calabria Verde che ha parlato di "sinergia tra Calabria Verde e Consorzi che insieme affrontano insieme le sfide senza andare allo scontro".

È stata poi la volta di **Caterina Vaiti**, Flai Cgil per la quale "i consorzi garantiscono buona occupazione non bisogna mollare la presa" e di Sergio Cosentino rappresentante dei comuni nel Consorzio, " il Consorzio sempre in prima linea e a fianco dei comuni".

È intervenuto poi **Baldo Esposito**, Consigliere Regionale, che ha parlato dell'approvazione Piani di Classifica, rifinanziamento LLRR 11/3003 e 26/1975 e dell'incontro con il sottosegretario Vicari sulla Diga sul Melito; **Daniele Gualtieri** Fai-Cisl che ha definito quella di ieri una "giornata straordinaria e per il quale ai Consorzi deve essere affidata in via esclusiva la competenza su fiumi e torrenti".

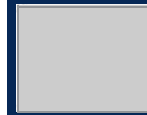
Per **Arturo Bova**, consigliere Regionale ha concretato l'attenzione sulla "diga melito day: Consigli Comunali approvino ordini del giorno a sostegno dell'importante opera"; **Mario Magno** consigliere Regionale ha espresso la necessità di "intervenire subito maggioranza e opposizione nella predisposizione del Bilancio Regionale".

Per **Giuseppe Mangone**, Presidente ANPA, "il vento negativo sui consorzi va combattuto rivendicando l'importante servizio irriguo che offrono agli agricoltori che la Regione non può ignorare"; **Domenico Raffaele**, sindaco di Fossata Serralta, ha affermato che " la diga sul Melito è una opera importante. Se non viene rifinanziata, come sindaci dei territori interessati, siamo pronti a chiedere il risarcimento alla Stato per i danni arrecati". Per **Domenico Caridi** presidente Consorzio Basso Ionio Reggino " la Regione deve riconoscere i circa 60milioni di € di crediti sulla forestazione ai Consorzi che negli anni hanno anticipato le spese"; **Marsio Blaiotta** Presidente Regionale Anbi-Calabria ha affermato che "la progettualità dei consorzi è concreta: 103 progetti sulla piattaforma nazionale Rendis e 88 sulla misura alluvioni del PSR 2014-2020, possono allargare l'irrigazione su altri 87mila ettari, garantiscono quotidianamente visibile attività sul territorio"; **Francesco Granato** Presidente Federdilizia "l'attività del Consorzio è un beneficio alla valorizzazione del patrimonio edilizio". E' stata poi la volta di **Domenico Piccione** "Presidente Consorzio di Vibo per il quale è necessario "riprendere tutti insieme un cammino comune e i Consorzi devono ritrovare compattezza per essere più forti e autorevoli".

"Certamente - ha concluso Manno - la giornata di oggi e l'ampia e unanime condivisione, è non è che l'inizio di una iniziativa incessante poiché il nostro impegno c'è ed è tangibile occorre sicuramente quello della Regione Calabria".

Se vuoi ricevere gratuitamente **tutte le notizie sulla Calabria** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

ISCRIVITI



Bimbo nato morto all'Annunziata di Cosenza: sei sanitari indagati

06/04/2017 11:38:08



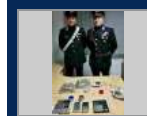
Convenzione Pd a Reggio. Sono tutti renziani i delegati, ma i big marciano visita e la Roccisano diventa un caso

06/04/2017 11:26:48



Lamezia, "Decreto assunzioni": la Cgil presenta stamattina un esposto alla Procura

06/04/2017 11:11:41



Detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: 3 arresti a Rende

06/04/2017 09:36:51



Ndrangheta: deve espriare una condanna, boss arrestato nel Reggino

06/04/2017 09:17:23



Ciro Marina: chiuso Centro scommesse abusivo. Titolare denunciato

06/04/2017 08:49:22



Maxioperazione antidroga: 267 arresti in Italia. A Vibo laboratorio per la marijuana

06/04/2017 08:25:46

LaC news24  
381971 Mi piace

OSTRA APP  
ENTATA  
SUPER  
NOTIZIE, BLOG, TV E RADIO  
TUTTO IN UN TAP  
SCARICA L'APP

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

#### ARTICOLI PIU' LETTI



Porto di Gioia Tauro: un elenco dei portuali da tagliare (VIDEO)

03/04/2017 16:59:03



Bit: la Calabria entra nel mercato cinese del turismo

02/04/2017 19:35:04